ANNO XXIV. Domenica, 12 Febbraio 1871 N. 43.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
In Firenze a domicilio e provincie del Regno L.	22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	» 36 —	» 19	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	»	» 13 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	» —	» 17 —
Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mesi L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Deliey Davies et Comp. Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 11 febbraio

LE COSPIRAZIONI CLERICALI

Già da più giorni si vanno ripetendo, specialmente nei diarii che *innocenti facea l'età novella*, notizie strane di tenebrose macchinazioni clericali, e ieri queste voci offrirono all'on. Crispi l'occasione di interrogare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se siamo sicuri o no. Quando dalla parte destra della Camera si fecero interrogazioni al ministero intorno alle cospirazioni mazziniane, non mancava mai, per parte della sinistra, l'enunciazione del sospetto, che quelle interrogazioni fossero fatte per legittimare qualcuna delle solite intenzioni liberticide del governo. E questo noi non accenniamo già per dedurne, che anche questi timori della sinistra mascherino adesso un qualche stratagemma contro la legge che attualmente si sta discutendo. L'esempio sarebbe male scelto, perchè le cospirazioni mazziniane non erano un sogno, e pur troppo or qua or là si manifestavano in atti; ma solo abbiamo voluto rammentarlo per mostrare che viene la volta per ciascuno di aver paura delle cospirazioni, per cui sarebbe la gran bella cosa se ci accordassimo per farla finita con tutte.

Noi crediamo alle cospirazioni de' clericali, sebbene la bandiera di questi non siasi mai vista in nessuno dei movimenti che hanno tentato di conturbare la nostra politica carriera; noi crediamo a queste cospirazioni perchè è legge di natura che in ogni partito vi abbiano ad essere delle teste organizzate in modo da aver fede in questi tentativi rivoluzionari, che il buon senso, se non basta la morale, dovrebbe proscrivere. Date le circostanze favorevoli, non ci farebbe stupore vedere riorganizzato il sanfedismo e le crociate del cardinale Ruffo. Ma le circostanze adesso fanno difetto, e quando, a dispetto d'una condizione di cose che tutte sono contrarie alla riuscita di questi tentativi rivoluzionari, si vuole ostinarsi ad organizzarli o ad importarli belli e organizzati dall'estero, non esitiamo a dire che sono conati impotenti e per la maggior parte ridicoli.

Prima di tutto bisogna rammentarsi che il clero, nella sua massima parte in Italia, è con noi e non contro di noi. Tutti i preti onesti, e sono l'immensa maggioranza nel loro ceto, vivono piuttosto alieni dalla politica, e nella povertà che ordinariamente li stringe non hanno altro conforto se non quello d'essere ben voluti dalle popolazioni in mezzo a cui vivono. Se vi ha qualche fanatico, sia per un verso, sia per un altro, non ha seguito, non ha autorità, e per conseguenza non avrebbe nessuna probabilità di riuscita quando volesse mettersi a fare il capo popolo.

In secondo luogo poi, questo clero è abbastanza antiveggente per capire l'impossibilità di far rimontare il movimento italiano al suo punto di partenza, come vorrebbe la logica di quelli che abborriscono dalle novità. Per fare tranquillo il governo temporale del Papa, è dimostrato che bisogna ricondurre l'Italia alle condizioni del 1847; ora non v'ha clericale, per quanto esaltato, che osi metter fuori questo programma, e quando non si ha il coraggio d'inalberare una bandiera, è impossibile sperare che trionfi.

In Italia, dunque, cospirazioni clericali sotto bandiera clericale, no. Qualche reazionario che aiuti i rossi, lo si troverà; che scenda in piazza colla sua faccia, no.

Ma dicono che si organizzi all'estero questa reazione denunciata dall'on. Crispi. Processioni, novene e tridui ne abbiamo visti nel Belgio ed in Germania, ed abbiamo anche osservato che finirono sempre in desinari, nei quali si trincò allegramente. In Inghilterra vi furono i *meetings* che sono più sobrii. Nel complesso però niente di molto spaventevole. Vi furono discorsi ed offerte, e ve ne saranno ancora. I clericali forastieri, che non hanno alcuna ragione per amare l'Italia, la manderebbero volontieri a brandelli, la metterebbero a ferro ed a fuoco, se ciò potessero fare pagando alcuni scudi ed alcune ghinee; ma il pagare non basta, e dal momento che coll'elemento indigeno una reazione non la si può montare qui da noi, bisogna bene che questi campioni della fede vengano a portare il muso in questi paesi. E qui sta il difficile. Ci penseranno non due, ma quattro volte.

Sappiamo benissimo che si parlò di spedizioni armate, perfino di spedizioni navali; ma che? L'Europa è forse diventata la Cafreria? Noi siamo in amicizia con tutti i governi; da dove dunque vi devono venire queste invasioni armate? E non abbiamo poi anche noi soldati e navi?

CORRISPONDENZE ITALIANE

¶ Roma, 9 *febbraio*. — Da qualche giorno i partiti avversi cercano di agitarsi. Si divertono a diffondere diceríe di restaurazioni più o meno prossime, di disordini, di subbugli. Le voci più strane si succedono le une alle altre, ma si somigliano tutte. È la solita storia. Si ripete qui quel che è avvenuto negli altri paesi d'Italia all'indomani della rivoluzione che ha gettato a terra tanti governi. Ma qui come altrove, instaurandosi regolarmente l'amministrazione nuova, cesseranno a poco a poco queste agitazioni, questi ultimi e vani tentativi, simili agli estremi moti di vitalità del corpo che muore. Non è da dubitarsene.

Ora credono forse di turbare l'ordine delle feste carnevalesche che si preparano. Eppure s'ingannano. In generale il popolo romano ha tanto buon senso da scansare le insidie dei suoi nemici. E quando poi si volessero commettere degli eccessi ad ogni costo, ci sarebbero l'autorità e la forza del governo.

Intanto si studia con tutta alacrità per mettere presto mano ai lavori pel trasporto della capitale. La Commissione instituita *ad hoc* tiene sedute da mattina a sera; e il ministro Gadda v'attende egli pure direttamente, mirando al doppio intento di far presto e bene.

Però in mezzo a questo lavorio rincresce ora vedere un giornale che, mentre si vanta di seria opposizione liberale, mette al palio voci strane o ridicole sul conto del ministro. Ogni giorno lo assale. *Nulla dies sine linea*: ha detto, e infatti dedica ogni giorno un articolo al suo indirizzo, cercando di atterrarlo con attacchi plateali. Bravo! Tutti i gusti sono gusti; nè io intendo di disputarne. Il tempo farà giustizia.

Però non si possono passare sotto silenzio certi addebiti quando toccano l'assurdo. Oggi con un articolo di fondo si dice per esempio che il ministro dei lavori pubblici ha messo dei milioni a disposizione della Società di navigazione Peninsulare-Orientale pel trasporto della valigia delle Indie. L'accusa è troppo grossa: il soperchio rompe il coperchio; e il buon senso se ne risente.

Voi sapete di che si tratta. Secondo le aspirazioni e i voti di tutto il paese si è ottenuto che la valigia passi per l'Italia, e da Brindisi parta per Bombay, non più da Marsiglia. È un fatto ormai assicurato e definitivamente; ma, voi le sapete, perchè ciò si ottenesse era indispensabile che la Peninsulare partisse da Brindisi e non da Marsiglia. Ecco tutto. Eppure questo successo che parrebbe un titolo di merito si prende invece come argomento a basso accuse, a sfogo di bile.

Queste accuse possono ben pervenire per via indiretta dalla Società Adriatico-orientale, nella quale figura come amministratore uno dei fratelli De-la-Hante. Si capisce facilmente che essa scapita colla concorrenza; ed è naturale che gridi: — è pur naturale che, se ha dei diritti, li sperimenti. — Ma quando si parla di questa faccenda, non bisogna dimenticare che trattasi della Società che, nata con tante speranze, ha sollevato contro di sè molte e gravi censure fino da principio, avendo dato motivo a dubitare se avrebbe mai potuto rispondere ai bisogni del servizio. Non bisogna nemmeno dimenticare che, assicurando all'Italia il passaggio della valigia anglo-indiana, si è reso con questo solo fatto un segnalato servizio al nostro paese per l'occasione di avvantaggiarsi nel commercio più facile col più lontano Oriente.

Del resto, se l'Adriatico-orientale abbia buone ragioni a lagnarsi, e prima di tutto se avesse diritto a pretendere essa il trasporto della valigia inglese a preferenza della Peninsulare, non voglio nè posso esaminare. È questione da legali: la Camera medesima dovrà occuparsene. Questo voleva dire che, in verità è un assurdo far carico al ministro se gl'inglesi trasportano la loro corrispondenza con battelli inglesi.

E poi le stipulazioni con l'Adriatico-orientale non sono opera del ministro attuale. Egli non ha che la responsabilità o il *torto* (direbbe l'arguto giornale) di aver facilitato alla Peninsulare il trasporto della sua sede da Marsiglia a Brindisi, e di aver fatto in guisa che il transito della posta anglo-indiana sia assicurato definitivamente all'Italia, anche allora che saranno passate le condizioni difficili della Francia.

¶ Scusatemi se da Roma sono passato a parlare di Brindisi e di cose indiane. Ma che volete? Delle ingiurie sapete qual uso farne: — gli errori e le sciocchezze bisogna additarli perchè non ne sieno ingannati i creduli.

L'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

II.

Proseguendo l'esame dei discorsi pronunziati per l'inaugurazione dell'anno giuridico crediamo di doverci fermare alquanto su quello dell'avvocato Giuseppe Gallina-Maurici procuratore del Re a Caltanissetta.

L'avv. Gallina-Maurici dopo di aver fatto conoscere, per mezzo di notizie statistiche che i reati vanno aumentando, specialmente quelli di sangue e contro la proprietà, passa a dimostrare che una delle cause principali di questo aumento sta nella facilità con cui si tengono liberamente in casa armi da fuoco e di punta e taglio di lunga misura. Questa facilità potrebbe cessare mediante la promulgazione di una legge che vietasse di tenere armi cosifatte senza uno speciale permesso gratuito da rilasciarsi dall'autorità politica alle probe ed oneste persone. In altre parole, l'egregio procuratore del Re propone il divieto di tenere qualsiasi arma senza uno speciale permesso.

Sarebbe questo un provvedimento assai grave e, a nostro avviso, di difficilissima esecuzione, senza correre il pericolo di esporre i cittadini ad atti d'arbitrio ed a continue vessazioni. È agevole il determinare quali siano le armi insidiose; eppure la legge a stento colpisce questo reato, sovratutto quando queste armi sono tenute in casa. Come potrebbe l'autorità scoprire e sottoporre a processo i detentori di altre armi senza intraprendere una serie di perquisizioni nelle case dei cittadini? Per mandare ad effetto una legge di questa fatta, converrebbe inaugurare una specie di stato d'assedio.

Non intendiamo opporci assolutamente alla proposta dell'avvocato Gallina-Maurici. Abbiamo soltanto accennato uno degli ostacoli a cui ne andrà incontro l'approvazione. E siamo pronti a mutar d'opinione se il proponente ci dimostrerà che questi ostacoli possono essere superati senza offendere le istituzioni liberali che ci reggono.

Più grave ancora è un'altra proposta del suddetto procuratore del Re, il quale vuole nientemeno che la soppressione delle Corti d'Assise, ritornando al sistema delle sezioni criminali nelle Corti d'appello. Colle Corti d'Assise scomparirebbero anche i giurati, che l'avvocato Gallina-Maurici crede dannosi all'amministrazione della giustizia.

Noi fummo tra i primi a chiedere una riforma nella istituzione dei giurati, ma riforma non è sinonimo di distruzione, e non sappiamo davvero con quali argomenti si possa combattere una istituzione che va considerata come efficace e valida guarentigia in favore dei cittadini. Riordiniamola in modo ch'essa risponda pienamente al proprio scopo, ma non esageriamone gli inconvenienti, fino a voler ripudiare le conquiste della libertà.

Assai importante è la Relazione dell'avvocato cav. Efisio Onnis, procuratore del Re a Ferrara. Anche nelle notizie comunicateci dal cav. Onnis troviamo materia a poco liete considerazioni, e potremmo ripetere ciò che già abbiamo detto riguardo alla provincia di Ravenna. Ma ci pare utile di riferire il seguente paragrafo relativo all'ufficio d'istruzione:

L'ufficio d'istruzione presso il tribunale di Ferrara dovette occuparsi di 2185 procedimenti, dei quali 334 residuo del precedente anno 1869. Ne compì 2399. Di questi, 262 con sentenza della Camera di consiglio, e 2137 con ordinanza del giudice istruttore; 1883 furono le ordinanze di non farsi luogo a procedere, delle quali 1651 per essere rimasti ignoti gli autori del reato e 232 per mancanza di sufficienti indizi a carico degli imputati. Cifre, a dir vero, desolanti, perchè dimostrano la impotenza della polizia preventiva e giudiziaria a fronte della scaltrezza dei delinquenti, che ben sanno eluderne la vigilanza e sottrarsi alla meritata punizione.

Ed il cav. Onnis rivolge ai cittadini parole press'a poco simili a quelle pronunziate dal procuratore del Re a Ravenna. E s'aggiunga che se nel 1870 si notò una qualche diminuzione nei reati di lieve importanza, altrettanto non può dirsi di quelli più gravi, i quali, al contrario, furono in aumento.

In presenza di questi fatti, fu veramente opportuna la tesi svolta dal comm. Armisoglio, procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Parma, il quale trattò della *virtù del coraggio civile nell'amministrazione della giustizia*. L'egregio comm. Armisoglio dimostrò essere il coraggio civile virtù necessaria così al magistrato come al giudice cittadino, i quali non devono lasciarsi trascinare fuori del retto sentiero dall'amore della popolarità.

Passando poi ai risultati dell'amministrazione della giustizia nel distretto di quella Corte d'appello, vediamo con piacere che vi fu una notevole diminuzione di processi in confronto dell'anno precedente.

I reati, scrive il procuratore generale, pei quali si sono istrutti i processi, ammontano alla cifra di 6956, mentre nell'anno precedente erano saliti alla cifra maggiore di 7684. V'è stata, perciò, una diminuzione di ben 728 reati che sono lieto potervi segnalare, coll'avvertenza ben avventurosa che la diminuzione debbesi in massima parte alla classe dei crimini assegnare.

Del resto, dal rendiconto che abbiamo sotto gli occhi risulta che i magistrati di quel distretto hanno dato prova di solerzia e di attività nel disbrigo delle cause così civili come penali.

Molto importante è il discorso letto alla Corte d'appello di Palermo dal cav. Vincenzo Noce, sostituito procuratore generale. Esposti i risultati statistici dell'amministrazione della giustizia in quel distretto che, per verità sono assai importanti, il cav. Noce tocca di alcune questioni assai gravi, fra le quali ci sembrano meritevoli di attenzione quelle relative ai giurati ed ai magistrati.

Riguardo ai primi propone alcune riforme. Egli crede che il sistema della eliminazione nella formazione delle liste e quello della eliminazione nelle *ricuse* favorisca se non altro il pregiudizio e le prevenzioni e tolga alla istituzione i cittadini intelligenti e di specchiata probità.

Inoltre *il sistema di proporre le questioni con una sintesi di fattori che costituiscono l'ipotesi della legge o il carattere giuridico del reato, è confuso, intralciato, incomprensibile.*

APPENDICE

ALCUNI MISTERI DI CHIMICA

POPOLARMENTE SPIEGATI

E NUOVA NOMENCLATURA

Amo di dare ai lettori di uno dei giornali più diffusi in Italia, quale si è l'*Opinione*, un'idea ed un saggio di una nuova nomenclatura chimica, che mi riservo di far meglio conoscere ai chimici di professione, mediante una più estesa memoria da me inviata ad una illustre Accademia; e ne trarrò occasione per ispiegare ai non iniziati alcune delle più recondite maraviglie della natura, scoperte dalla chimica moderna.

Ritengono i chimici che tutti i corpi sieno composti di un numero stragrande di particelle minutissime e fisicamente indivisibili che si chiamano atomi. Gli atomi si combinano fra loro in piccoli gruppi, composti di almeno due atomi per ciascheduno. Questi piccoli gruppi di atomi si chiamano molecole. È cosa provata che le molecole dei diversi corpi differiscono pel numero e pel modo di aggruppamento degli atomi componenti, ma che questo aggruppamento segue, in tutti i corpi, delle leggi di una maravigliosissima regolarità e costanza.

Rimovete colla punta del vostro piede un poco di fango. Sarete forse inclinati a credere che nulla possa esservi di più irregolare che la composizione, egualmente che la forma di quel fango. Sappiate nondimeno che quando il chimico si pone ad analizzare quel fango, lo trova fatto di sostanze mescolate bensì fra loro in proporzioni variabili, ma ciascuna di queste sostanze è formata di molecole tutte eguali fra loro e con norme stupendamente precise.

Sappiamo tutti, anche senza alcuno studio di chimica, che nel fango vi è dell'acqua: ma non tutti sanno che quest'acqua è formata di innumerabili molecole tutte eguali fra loro. La loro precisa grandezza non si conosce; non vi è e non vi sarà giammai microscopio che possa arrivare a distinguerle: pur tuttavia, da certe sottilissime considerazioni del Clausius, e da altre più recenti dello Thomson, sopra i corpi diafani, quali sono il vetro, l'acqua, l'aria, e dalla lunghezza delle onde che costituiscono la luce, si argomenta che in una gocciolina d'acqua, grossa come la capocchia di una piccola spilla di ottone, vi sono incirca cinque quadrilioni, dico cinque milioni di milioni di milioni di milioni, di molecole. Con altre considerazioni ancora più positive e più sicure delle precedenti, la chimica ha trovato che un peso qualunque d'acqua distillata e purissima, è composta esattamente per una nona parte di un elemento combustibile che si chiama l'idrogene, e, per gli altri otto noni, di un altro elemento più energico, chiamato l'ossigene.

A forza poi di altre esperienze e di altri raziocinii anche più acuti, benchè un po' meno sicuri, ma ciò non ostante probabilissimi, i chimici sono giunti a persuadersi che ciascheduna delle molecole dell'acqua è composta di un atomo di ossigene, e di due atomi di idrogene. Secondo l'altro ragionamento a cui ho accennato prima, vi sarebbero, in un millimetro cubico di acqua, circa cinque quadrilioni (il 5 seguito da 24 zeri) di molecole. Questo è un cómputo molto all'ingrosso, il quale potrebbe sbagliare anche più del 50 per 100 in più od in meno. Ma pure supponete che una goccioliua d'acqua contenga precisamente cinque quadrilioni di molecole: in tal caso è certo che gli atomi dell'ossigene che vi sono, si trovano, non all'incirca, ma esattamente di quello stesso numero di cinque quadrilioni; e quelli di idrogene esattamente il doppio: cioè dieci quadrilioni: neppur uno solo di più nè di meno.

Dal fatto poi incontrastabile che in una quantità qualunque di acqua l'ossigene forma otto noni, e l'idrogene l'altro nono del peso totale, e dalla supposizione probabilissima che ogni molecola è composta di un solo atomo di ossigene, con due atomi di idrogene, se ne deduce che ogni atomo di ossigene pesa sedici volte di più che l'atomo dell'idrogene.

Torniamo al fango che calpestate o rimovete col piede; o, se volete qualche cosa di più geniale a pensarvi, andiamo ai campi donde quel fango, in tutto od in parte, proviene. La terra coltivabile contiene sempre, oltre l'acqua, tre principali ingredienti solidi, che sono la silice, la calce, e l'allumina. Ora ciascuna di queste sostanze terree è composta in una maniera non meno regolare ed invariabile che l'acqua.

La silice, che costituisce il cristallo di rocca, l'agata, la sabbia più comune, la pietra focaia, ha in ogni sua molecola due atomi di ossigene con un solo atomo di una sostanza semplice detta silicio. Vedete come gli elementi cangiano di qualità reali ed apparenti nel combinarsi fra loro! L'idrogene e l'ossigene, separati, sono due gas: l'ossigene, ad egual peso, ed a pressione e temperatura normale, occupa uno spazio 855 volte più grande dell'acqua; e l'idrogene uno spazio sedici volte più grande di quello occupato dall'ossigene. Riuniti formano l'acqua, la quale ognun vede quanto differisca da un'aria, o gas. Il silicio isolato è un'informe polvere di color nericcio; unito all'ossigene forma la silice, l'elemento solido più abbondante di tutti nel nostro globo, sino a'suoi più profondi strati conosciuti; e nello stato di purezza la silice ci dà, come dissi, anche il limpidissimo cristallo di monte, annoverato fra le pietre preziose.

La calce, altro ingrediente del fango e delle terre coltivabili, e nota a tutti principalmente per l'uso che se ne fa nelle costruzioni, è composta, in ciascuna delle sue molecole, di un atomo di ossigene e di un altro atomo di un certo metallo leggero, pesando solo una volta e mezzo quanto l'acqua, denominato il calcio. Infine l'allumina, terzo fra gl'ingredienti solidi della terra comune, è così fatta, che ognuna delle sue molecole contiene tre atomi di ossigene e due atomi di un metallo prezioso che da lei prende il nome di alluminio, e che pesa incirca quanto il vetro, o due volte e mezza quanto l'acqua.

Un metallo prezioso fa parte, ed anche parte abbondante, del fango e della terra dei campi! Ciò è indubitato. L'alluminio possiede le più belle e le più utili qualità dell'argento: sventuratamente, ad ugual peso, costa quasi quanto l'argento medesimo, a cagione della grande difficoltà di isolarlo.

L'aria che respiriamo è un miscuglio dell'ossigene che già conosciamo, ridotto per espansione allo stato di gas, e di un altro gas, detto nitrogene od azoto. L'ossigene costituisce poco meno di un quarto del peso totale dell'aria, l'azoto ne forma gli altri tre quarti; ma l'aria atmosferica contiene pure, benchè in assai minor quantità, del vapore di acqua, ed un altro gas chiamato acido carbonico.

L'acido carbonico è pure formato con somma regolarità; contenendo in ognuna delle sue molecole due atomi di ossigene, ed un atomo di DIAMANTE.

Il diamante sparso per l'aria! Ecco un'altra meraviglia anche più grande, ma non meno

Così pure il sistema di dar facoltà piene al giurato di concedere circostanze attenuanti oltrepassa il limite che separa il giudice di fatto dal giudice di diritto e turba le funzioni dell'uno e dell'altro. Esaminando i verdetti, troviamo ammesse le attenuanti in favore di 90 giudicabili per ogni cento, ed è questa una conseguenza logica, giacchè il giurato esercita questa facoltà non per altro che per mostrarsi più mite. La facoltà di concedere le circostanze attenuanti si dia pertanto al magistrato, e si lasci al giurato nel solo caso di reato punibile con pena capitale, non per altro che per vedere sempre più se la pubblica opinione, la coscienza pubblica voglia o respinga l'abolizione della pena di morte. I giurati del distretto di Palermo, per esempio, si mostrarono poco avversi alla pena capitale, giacchè nel corso dell'anno, per reati atrocissimi, negarono le circostanze attenuanti ripetute volte, cosicchè furono condannati all'estremo supplizio 15 accusati, uno di più dell'anno precedente.

Senza entrare nel merito delle proposte che vengono fatte dal cav. Nocc, crediamo che delle medesime si dovrà tener conto quando si penserà seriamente al riordinamento della istituzione dei giurati.

Così pure ci contentiamo di additare a coloro che si occupano del riordinamento giudiziario, quella parte del presente discorso che si occupa di simile materia, non permettendoci l'angustia dello spazio di entrare in questo argomento, tanto più che ci rimane a parlare di parecchi altri discorsi e rendiconti che passeremo in rassegna in un prossimo numero.

NOTIZIE ESTERE

Una corrispondenza di Berna 6 del *Journal de Genève* dice che il numero dei soldati francesi entrati sul territorio svizzero sino a quel giorno è di 63,000 uomini, e che si suppone che la cifra complessiva sarà fra 65 e 70,000 uomini. — Il Consiglio federale ha ricevuto la notizia positiva che i suoi delegati, signori Chenevière e Roth sono entrati lunedì a Parigi.

Lo stesso giornale ha per dispaccio da Londra 8 :

Il Comitato della *Mansion House* inviò per un milione di franchi di viveri a Parigi. Due convogli sono già arrivati.

Il sig. Giulio Ferry indirizzò il telegramma seguente al lord *mayre* di Londra :

Mylord

Ho avuto l'onore di ricevere due delegati del vostro Comitato per venire in aiuto alla popolazione di Parigi. I distretti devastati dalla guerra avranno avuto la prima parte del vostro dono magnifico e fraterno. La città di Parigi esprime la sua profonda riconoscenza verso la città di Londra. Nell'estremità della sua sciagura, la voce della nazione inglese è la prima che ci rechi l'espressione delle simpatie dell'estero. La popolazione parigina non lo dimenticherà mai.

Se i nostri due paesi sono uniti, noi possiamo aver fede nell'avvenire.

(Firmato) Giulio Ferry.

Tutti i bastimenti di commercio che si trovano nei porti inglesi li lasciano per ritornare ai loro porti rispettivi in Francia.

Un telegramma da Lussemburgo, 6, dice che il governo lussemburghese ha ritirato l'*exequatur* al vice-console francese, barone di Bussy :

Scrivono da Chalons, 7, al *Movimento*, che il colonnello garibaldino Bossi è morto in seguito a malattia, in quella città. Il quartiere generale di Garibaldi era, il 6, nel castello di Montigny presso Châlons.

I giornali inglesi dell' 8 hanno i seguenti telegrammi :

« *Berlino*, 7. — Belfort è bombardata vigorosamente e si attende fra breve la sua resa.

« Il corpo d'armata di Posen è completato. Esso occuperà la Sciampagna dopo la conclusione della pace.

« Tutt'i giornali di Parigi ricevuti qui chieggono una rivincita contro la Germania in un periodo più o meno lontano.

« *Brusselle*, 7. — Si ha da Lione :

« Il generale Cremer effettuò il 4 la sua ritirata da Pontarlier nella direzione di Gex, per Fancelles ; stante la pessima condizione delle strade egli dovè abbandonare 40 cannoni che furono prima inchiodati.

« Il *Français* assicura che è scoppiato un movimento insurrezionale nella provincia di Costantina.

« *Costantinopoli*, 6. — La Porta ha richiamato l'attenzione del governo italiano sulla irregolarità commessa nel rompere le relazioni con Tunisi senza avvertirne prima la Porta.

« Il governo italiano ammise i diritti della Porta sulla reggenza di Tunisi, ma si giustificò riferendosi ai precedenti.

« Sarà inviato a Shumla un corpo di osservazione per invigilare le frontiere della Rumenia. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 corrente contiene un R. decreto del 27 gennaio a tenore del quale il comune di Montalto Jonico costituirà d'ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Matera, con sede nel capoluogo del comune stesso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BIANCHERI

Tornata dell' 11 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 2 25 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca :

Verificazione di poteri.

Seguito della discussione del progetto di legge sulle guarentigie per la indipendenza del Sommo Pontefice e il libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

SERCO chiede l'urgenza per una petizione.

MAROLDA-PETILLI fa un'eguale domanda.

PISSAVINI chiede che tutte le petizioni inviate alla Camera circa danni di guerra sieno inviate alla Commissione che deve riferire sul progetto di legge per l'approvazione della convenzione finanziaria coll'impero austro-ungarico.

PRES. Quelle petizioni saranno inviate alla Commissione già nominata dal presidente del Comitato privato.

Si dà lettura degli atti relativi all'elezione del collegio di Capua, contro alla quale vi furono proteste, e si approva la proposta della Commissione per la elezione che è pel convalidamento dell'elezione dell'on. De Sterlich comm. Alessandro.

MORINI, a nome della Giunta per le elezioni, riferisce sull'elezione del 2° collegio di Napoli, per l'esame della quale fu incaricato un Comitato inquirente, e propone la convalidazione dell'elezione del signor colonnello Cesare De Cacta.

La Camera approva le conclusioni della Giunta.

MONTANINI, a nome della Giunta per le elezioni, riferisce sull'elezione del collegio di Casoria e propone l'approvazione dell'elezione dell'onorevole Beneventano.

La proposta è approvata.

PRES. Si procede alla discussione dell'art. 7 del progetto di legge sulle guarentigie : esso è così concepito :

« Nessun ufficiale della pubblica autorità, od agente della forza pubblica può, per esercitare atti del proprio ufficio, introdursi nei palazzi e luoghi assegnati per dimora al Sommo Pontefice o abitati temporaneamente da lui, o nei quali si trovi radunato un Conclave od un Concilio ecumenico, se non autorizzato dal Sommo Pontefice, dal Conclave o dal Concilio, ovvero munito d'un decreto della suprema magistratura giudiziaria sedente in Roma. »

Domando al ministero se accetta che si discuta sull'articolo della Commissione.

LANZA (pres. del Consiglio) (*segni d'attenzione*) Il ministero ha fatto delle riserve e finora si procedette d'accordo colla Commissione. Ora però si tratta di una delle disposizioni più gravi. Il ministero accetta l'articolo della Commissione, meno però le ultime parole, cioè : *ovvero munito d'un decreto della suprema magistratura giudiziaria sedente in Roma.*

Il ministero parte dal concetto che il Pontefice non possa rifiutarsi di consegnare alla giustizia dei malfattori. Non si stabilisce il diritto d'asilo...

CRISPI chiede la parola.

LANZA (pres. del Cons.) Non si può prevedere un rifiuto nella consegna dei malfattori ; non si può prevederla senza recare offesa alla coscienza del Pontefice.

Ripeto che non intendo di stabilire il diritto d'asilo, e nel caso che s'offendesse la legge e succedessero scandalosi casi di rifiuto, il Governo ed il Parlamento provvederebbero. Inserire ora la previsione di casi siffatti, sarebbe cosa che farebbe un senso sfavorevole in tutta Europa. Signori ! Io so che quest'articolo, in mano d'un valente legale, può sollevare delle difficoltà ; si possono citare casi possibili e impossibili. Noi però vi preghiamo di innalzare la legge a considerazioni più elevate. Il decoro e la dignità del Pontefice devono trasparire in ogni articolo. Io non mi sento la dottrina e l'ingegno di difendere legalmente l'articolo, ma non posso a meno di farvi considerare che voi avete già diminuito di molto l'importanza di quella legge e l'effetto che essa deve produrre. Voi avete menomate d'assai le guarentigie. Non parlo delle guardie palatine. Vedrete che imbarazzi ne sorgeranno. La vostra deliberazione di ieri menoma anche le guarentigie di sicurezza e di decoro. Il governo dovrà regolare le biblioteche e i musei del Vaticano ; sicchè, attuando una tale disposizione, si può arrivare al punto che il Pontefice non possa entrare nella sua biblioteca.

Io chino il capo alle vostre deliberazioni, ma osservo che le guarentigie sono diminuite. Se però, oltre ad entrare nel Vaticano, voi volete che il governo possa entrare coi suoi carabinieri in tutte le stanze del medesimo, pensate che effetto farebbe tale disposizione in Europa e pensate se vi possa più essere alcuno che creda alle guarentigie. Mettetevi poi nella nostra posizione e vedete se il ministero può accettare nuove diminuzioni di guarentigie. Entrando a Roma, noi non ci celammo le difficoltà dell'atto d'audacia che si compiva, atto d'audacia per le conseguenze che potevano sorgere.

OLIVA. E il diritto nazionale ?

LANZA. Ci siamo andati col diritto nazionale, ma era sempre un atto d'audacia. Non nasconderemo le conseguenze, le quali per avventura dovevano far credere che si violasse la indipendenza del Pontefice. Per calmar queste inquietudini che possono sorgere in buona fede, noi abbiamo tentato ogni mezzo e dichiaratamente che la dignità, il decoro del Pontefice e la sua indipendenza sarebbero stati guarentiti e resi anzi maggiori di prima, e sicome dichiarazioni vaghe non potevano bastare, noi abbiamo delineate quali dovessero essere le garanzie.

Noi crediamo fermamente che le nostre promesse abbiano trovato fede, perchè partivano da uomini coscienziosi. Queste promesse non le facemmo solo ai governi esteri, ma il Re stesso le ricordò nell'accettazione del plebiscito e nel discorso della Corona. (*Interruzioni a sinistra*)

Quando si tratti di concretar le garanzie, mediocammo le nostre promesse, ma però non le alterammo e abbiamo accordato un'immunità personale. Siamo arrivati agli estremi limiti, e senza mancare alla lealtà, non possiamo dar di meno. (*Interruzioni. Voci a sinistra*). Non compromette il paese, lo non compromette il paese ; parlo di atti del governo. Sono ben lungi dal credere che il Parlamento non sia libero. Esso è completamente libero ; può accettare la parte attiva di Roma, o rifiutar la passiva, ma il ministero non può mancare alle promesse da cui esso è vincolato. Se la Camera ritiene che le guarentigie ledano il diritto nazionale (*aizzazione*) le cespringa ; se invece crede che consolidino la grand'opera iniziata, le accetti. Il ministero solo dichiara che non può continuare ad assumere la responsabilità di governare, se fosse posto nella condizione di mancare alle sue promesse. (*Sensazione*)

Il ministero, dopo i suoi impegni, non potrebbe assumersi di venir meno a queste guarentigie, senza perder ogni autorità. Esso non potrebbe più esser ascoltato in Europa. (*Ilarità a destra*)

PRES. Ora do la parola al relatore.

MONCHI relatore. La Commissione non credeva che una questione ministeriale dovesse sorgere su questo articolo ; credeva anzi che si potesse col ministero concordar una formula, ma dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio, è necessario esporre in che consista la divergenza col gabinetto. Il ministero chiede che dal nostro articolo si cancellino le ultime parole : *ovvero munito d'un decreto della suprema magistratura giudiziaria sedente in Roma.*

(Il relatore discorre lungamente per ispiegare il concetto dell'articolo della Commissione, ma non ci è possibile di poter riprodurre esattamente i suoi ragionamenti, in causa della debole voce e del posto dal quale l'on. relatore parla)

LANZA (pres. del Cons.) Egli afferma che la questione di gabinetto sposta i termini della questione che l'art. 7 solleva e dice che il ministero non doveva far sorgere l'inconveniente della questione politica. La Commissione però vuole rimanere estranea e sciolta da ogni responsabilità. Ciascun membro della Commissione voterà secondo crederà, cioè secondo le proprie convinzioni.

(Agitazione vivissima e prolungata. La seduta è sospesa per alcuni minuti. I deputati e i ministri abbandonano i loro posti — Conversazioni particolari)

A maggior dilucidazione della questione sollevata nella Camera, crediamo opportuno riprodurre l'art. 6 del progetto ministeriale che venne sostituito dall'art. 7 della Commissione :

« Art. 6. Per effetto della immunità stabilita negli articoli 4 e 5, nessun ufficiale della pubblica autorità od agente della forza pubblica può introdursi sotto verun titolo nei palazzi e luoghi immuni per esercitarvi atti del proprio ufficio, se non a richiesta e con licenza del Sommo Pontefice o di chi ne fa le veci o presiede il Conclave o il Concilio generale.

« Accadendo che alcuno commetta nei palazzi o luoghi immuni un reato previsto dalle leggi penali dello Stato, oppure vi si introduca dopo averlo commesso altrove, non potrà esservi ricercato nè estratto, se non con permissione del Sommo Pontefice. »

La seduta è ripresa a ore 3 3/4.

PRES. Prego i deputati di tornare ai loro posti e di ristabilire la calma necessaria perchè si prosegua la discussione.

(L'agitazione e le conversazioni continuano. — I deputati invadono l'emiciclo e solo dopo un altro quarto d'ora tornano ai loro posti).

PRES., annunzia che l'on. Ferracciù ha proposto un'aggiunta all'articolo della Commissione e l'on. Chiaves ha presentato un ordine del giorno. (*Oh! oh! rumori a sinistra*)

L'ordine del giorno dell'on. Chiaves propone l'approvazione dell'art. 7 colla soppressione delle ultime parole chieste dal ministero e colla dichiarazione che la Camera, approvando l'articolo, non intende ristabilire il diritto d'asilo nè accordare al Pontefice di sottrarre colpevoli contro le leggi dello Stato.

La parola spetta ora all'on. La Spada per lo svolgimento d'un suo emendamento.

LA SPADA, propone che nell'art. 7 del progetto della Commissione, alle parole : « della suprema magistratura giudiziaria di Roma » si sostituiscano queste altre : « della magistratura giudiziaria del luogo, secondo le regole di competenza e le norme da stabilirsi con apposita legge » ovvero se questo emendamento non farà accettato, propone che si dica : « coll'autorizzazione preventiva della Corte di cassazione del luogo più vicino. »

CORTE non sa come si possa conciliare la dichiarazione fatta oggi dal presidente del Consiglio circa gli impegni presi per questa legge, colla dichiarazione del ministro degli esteri che nessun impegno esisteva. È poi strano che nel 1871 un gabinetto faccia questione ministeriale d'una questione da medio evo. (*Oh, oh, a destra*) Si tratta del diritto d'asilo, o signori, e questo costituisce un vero e serio pericolo, specialmente se lo si mette in relazione con altri articoli del progetto di legge.

L'oratore presenta un emendamento all'articolo 7, nonchè agli art. 11 e 12. È il seguente :

« Tutti i privilegi accordati al Papa, e che si riferiscono agli ambasciatori presso alla Sede Pontificia ed all'invio di telegrammi e di corrispondenze postali saranno sospesi in caso di guerra tra l'Italia ed altre potenze, in caso di guerra in cui l'Italia rimanga neutra, od in qualunque altro caso che sembri necessario per la sicurezza interna od esterna dello Stato. »

Egli raccomanda alla Camera il suo emendamento perchè leggo e rispondente alla dignità nazionale e crede che lo stesso on. presidente del Consiglio lo appoggerà.

CARUTTI crederà che la questione dell'immunità non dovesse esaminarsi sotto la considerazione d'una questione politica. Ciò però non muterà il convincimento dell'oratore, il quale considera questo progetto come il *minimum* delle guarentigie da darsi al Pontefice e considera il mirentigie da darsi al Pontefice e considera il mirentigie da darsi al Pontefice e considera il mir

BASILI (guardasigilli). L'on. Mancini non trovò conveniente la quistione di gabinetto come non la trovò conveniente l'on. Corte, dicendo che trattasi di quistione da medio evo. Il ministero, signori, ha dichiarato che non intende far passare sotto le forche caudine alcuno, ma che crede il mantenimento del suo concetto sia una necessità politica imposta dall'interesse del paese.

Il ministero crede che il principio incarnato in questo articolo possa assicurare e rendere più facile lo assegnamento definitivo della unione di Roma all'Italia. È dunque questione proprio di sistema politico e se la Camera lo respinge è naturale che il ministero dichiari che con sistema diverso non può più governare il paese.

Nel trattare della questione del Papa, il governo e la maggioranza di voi certamente non può ammettere che si possa applicare il diritto comune. Il ministero ve lo dimostrò.

Abbiamo distrutto il potere temporale e risolta la parte politica della questione; dobbiamo acquetare le coscienze cattoliche.

Nello sciogliere la questione politica si presenta la questione morale, che è imponente e deriva dalla situazione del capo d'una religione che è professata dalla maggioranza degli italiani e da moltissimi cittadini d'altri Stati. Per questa condizione speciale il capo del cattolicismo fu sempre rigardato in modo diverso dai capi delle altre religioni.

Data questa condizione eccezionale voi comprendete che parlare dei principii generali del diritto non si può in questione siffatta. Per la sua condizione speciale si prometteva che togliendo il potere temporale si avrebbe al Papa concesso una posizione eccezionale, e nella sua residenza sarebbe posto in piena sicurezza e tranquillità.

Ecco perchè si deve guarentire la sicurezza dei luoghi in cui il Pontefice dimora. Come si può dire che si riproduca il medio evo e si diminuisca il diritto dello Stato? Nessuno vuole stabilire il diritto d'asilo. Le residenze pontificie sono soggette alla legislazione dello Stato; solo per una forza morale, si impediscono certi atti che nel diritto comune si potrebbero compiere.

Il Vaticano lo consideriamo come un punto circondato da un torrente. Non ci si può andare; ma per questo è lesa la sovranità dello Stato?

L'on. ministro prosegue a dimostrare che l'articolo 7 non ha i pericoli preveduti da alcuni oratori, e non riproduce in alcun modo il diritto d'asilo.

L'on. Crispi raccomandava ieri che non si facesse comparire il Papa come un martire. È appunto per questo concetto che l'art. 7 deve essere approvato senza le ultime parole poste dalla Commissione. Se voi entraste nel Vaticano coi carabinieri non si mancherebbe di dire che le vostre guarentigie non sono serie, e l'indipendenza del Papa è violata.

Signori! Siamo franchi, perchè possiamo esserlo. In coloro che circondano il Pontefice può esser ardente il desiderio di voler distrutta l'unità italiana. Io lo credo, ed il mezzo di combattere i nostri nemici è quello di far persuasi tutti i cattolici che noi rispettiamo il Papa e vogliamo l'integrità della sua dimora. Così le sue lagnanze non avranno forza e potremo esser sicuri che i consigli dei nostri nemici non ci recheranno danno. Noi siamo entrati a Roma facendo un atto di giustizia nazionale, ma dobbiamo volere che l'atto nostro dimostri l'intenzione di rispettar l'indipendenza del Papa.

(La Camera è disattenta ed agitatissima. — I rumori coprono la voce dell'oratore.)

PRES. tenta di ristabilire il silenzio. (*Scampanellate*)

BASILI conchiude il suo discorso raccomandando alla Camera la soppressione delle ultime parole dell'art. 7.

(Rumori, si chiede la chiusura.)

PRES. mette ai voti la chiusura della discussione generale sull'art. 7.

Voci. Domani, domani, lunedì.

PRES. Interrogherò la Camera.

LANZA pronunzia qualche parola.

PRES. Ci sono molti emendamenti ancor da svolgere.

LANZA dice che domani non sarebbe opportuno tener seduta, perchè egli deve recarsi a Torino per riverire la Regina di Spagna.

NICOTERA. E lunedì si troverà presente l'onorevole presidente del Consiglio?

LANZA. Sì, lunedì.

NICOTERA. Io non voglio condannare il ministero in contumacia, ma mi rincresce farlo stare 24 ore nell'indecisione. (*Ilarità*)

PRES. Domani dunque non si sarà seduta, ma lunedì.

La seduta è sciolta a ore 6.

CRONACA DI FIRENZE

Stamane, circa le ore 6, un facchino addetto alla stazione della strada ferrata, certo Colombo, fu investito da una locomotiva, e riportò una grave contusione al fianco destro.

La notte scorsa furono arrestati alcuni ladri, che muniti di grimaldelli tentavano di entrare nella locanda *La Corona d'Italia*.

Oggi (11) a mezzogiorno venne aperta la Fiera italiana di prodotti agrari e industriali in piazza dell'Indipendenza. Anche quest'anno, dopo averla attentamente visitata, ne renderemo conto estesamente.

La Società del carnevale ha pubblicato il programma della Fiera di gingillini, biscottini, brigidini, ecc., che avrà luogo in Piazza di Santa Croce nei giorni 16, 17, 18, 19, 20, 21 e 26 del corrente mese con libero accesso al pubblico.

Sono ammessi a questa Fiera tutti i venditori di *brigidini*, di biscottini, di frutta, di fiori, di giocattoli, ecc.

La Fiera sarà aperta dalle 10 ant. alle 9 pom., e nell'ultima sera di carnevale si protrarrà fino alla mezzanotte.

I preposti alla vendita saranno mascherati in costume decente.

Ai proprietari dei banchi meglio addobbati verranno dati premi di L. 100, 50, 30, 20.

La Società propone inoltre di riprodurre la prima domenica di quaresima la tradizionale festa fiorentina così detta della *pentolaccia*. A quest'oggetto si effettuerà sulla Piazza di Santa Croce, entro il recinto della Fiera, l'estrazione di 150 premi, uno dei quali consistente in una grandissima pentola. I numeri per concorrere a questa estrazione saranno venduti a centesimi 10 per cura della Società del carnevale.

—

Il Comitato centrale della Esposizione nazionale dei lavori femminili nella sua adunanza del 10 febbraio, previo amichevole accordo con la Società del Politeama, deliberò:

Che la Esposizione avrebbe luogo nello stabilimento Cicchi in via Iacopo da Diacceto n° 10.

Firenze 11 febbraio 1871

Il Segretario C. PARRINI.

—

Ci giunge da Brescia la dolorosa notizia della morte della nobile Paolina Tegas-Salvadego, giovine sposa del comm. Luigi Tegas, prefetto di quella provincia, e ci associamo al dolore del consorte e dei parenti.

Domani, 13, a mezzogiorno e mezzo nel Regio Istituto di studi superiori il prof. G. B. Giuliani farà la sua solita lezione sulla Divina Commedia e la Letteratura Italiana, trattando della Seconda bellezza della Beatrice di Dante.

Alle 2 pom. il prof. P. Mantegazza tratterà: Dell'influenza degli alimenti sulla natura umana.

—

MINISTERO DELLA MARINA

Bollettino meteorologico del dì 11 febbraio ore 1 pomerid.

Una depressione di 10 mm. si è verificata nella zona compresa fra Aosta, Ancona e Porto Torres nella quale il cielo è piovoso; mentre il barometro o si è mantenuto stazionario o è abbassato soltanto di qualche millimetro nell'Italia meridionale, ove il cielo è nuvoloso. I venti dominanti sono di N-E e N-O; però essi soffiano da S-O lungo le coste peninsulari del Tirreno. Mare grosso a Porto-Torres; agitato a Venezia, Procida e Ventotene; calmo in quasi tutte le altre stazioni.

Continua il tempo molto variabile, e turbato dai venti di Nord; vi è però qualche leggero indizio di miglioramento.

Temperature estreme dell'11 febbraio

Termometrografo centigrado del R. Osservat.

Minima + 3 0
Massima + 9 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 9 febbraio:

Ranchi Francesco, d'anni 69 — Martini Caterina, id. 31 — Donnini Giuseppe, id. 53 — Bianchi Oreste, id. 15 — Gori Ferdinando, id. 71 — Coparrini Luigi, id. 73 — Zaccherelli Raffaello, id. 32 — Marinelli Antonio, id. 45 — Dalmacci Luigi, id. 60 — Cresti Serafina, id. 8 — Benemi Annunziata, id. 80 — Nannini Albina, id. 37 — Frosetti Anna, id. 40.

Più, 5 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 15, cioè, 4 maschi, 9 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 9 febbraio:

Fabiani Francesco, imp. comunale, e Bertini Marianna, benestante.

Figdor Luigi, capitano di stato maggiore, e Guadagni Giulia, possidente.

Macumelli Gaetano, macellaro, e Covoni Teresa, att. a casa.

Masera Domenico, esattore, e Ninni Marbina Cesira, att. a casa.

Innocenti Faustino, barocciaio, e Manetti Clotilde, att. a casa.

Magnani Vincenzo, magnano, e Sbolci Elettra, att. a casa.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nell'*Italia Militare* del 9 corrente si legge:

Per R. decreto del 31 gennaio, l'aumento di centesimi cinque al giorno, concesso ai caporali e soldati per sopperire alle maggiori spese del vitto, viene divisa in due parti: una, di centesimi tre, continuerà ad essere corrisposta ai Consigli d'amministrazione dei corpi, e l'altra, di centesimi due, costituirà un apposito fondo di riserva al capitolo II dello stato di prima previsione. È data facoltà al ministro della guerra di assegnare sul fondo di riserva un sussidio ai corpi stanziati in date località in cui, per la carezza dei viveri, fosse riconosciuto necessario, come pure ai corpi che si fossero in passato trovati in uguali condizioni.

Essendo prossimi i cambiamenti nell'uniforme dell'ufficialità di alcune armi e del esercito, sino all'emanazione delle prescrizioni per la nuova montura, il ministro della guerra ha autorizzato gli ufficiali che mutano di corpo a vestire l'uniforme del corpo cui cessano di appartenere.

Fra pochi giorni, per cura del Comitato di artiglieria in Torino, si faranno eseguire importanti esperimenti con le mitragliatrici Galling e Montigny, modificate in seguito a studi e prove fatte dall'artiglieria nel corso di quasi due anni. Il generale Lowe, quale rappresentante della casa Galling, assisterà agli esperimenti.

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 9, che nell'aprile prossimo venturo, anche a Somma verrà formato un campo di una divisione, al quale interverranno le truppe stanziate in quei dintorni.

— Il bollettino N. 8 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, reca le seguenti:

Mayo cav. Emerico, colonnello nel corpo di stato maggiore, addetto al comando generale del corpo, con determinazione ministeriale del 26 gennaio fu nominato direttore dell'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore.

Avet conte Enrico, colonnello nel corpo di stato maggiore in aspettativa, con R. decreto del 31 gennaio, fu collocato a riposo col grado di maggior generale.

Griffini cav. Paolo, luogotenente generale in disponibilità, con R. decreto del 5 febbraio venne collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, in seguito a sua domanda, ed ammesso alla pensione a datare dal 16 febbraio 1871.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 10 si legge:

Chiamato dal ministero di marina è partito ieri a sera da questa città alla volta di Firenze l'ammiraglio Del Carretto. Credesi che questa sua chiamata accenni alla probabilità che gli venga affidato il comando d'una squadra corazzata destinata ad appoggiare una dimostrazione del nostro governo presso quello della reggenza di Tunisi.

Oggi sono giunte per la prima volta lettere di Parigi in data del 4. Giusta le condizioni della capitolazione sono aperte.

— Ieri, scrive la *Lombardia* del 10, giunse a Milano il cav. Loureiro, ministro del Brasile presso la Corte d'Italia, e il cav. Persiani, console generale del Brasile a Genova, per ricevere la principessa imperiale Isabella del Brasile, erede al trono, collo sposo, conte d'Eu (figlio del duca di Nemours, della casa d'Orléans), che devono giungere oggi da Vienna.

Sono pure arrivati il duca e la duchessa di Newcastle con famiglia e numeroso seguito, e si diressero all'Albergo Milano.

— Nella *Nuova Roma* del 10 corrente si legge:

Sappiamo con tutta sicurezza che l'ex-comandante militare della piazza di Roma, durante il cessato governo pontificio, colonnello Lopez, ha diretto agli ufficiali dello stato maggiore delle piazze sempre dell'ex-governo pontificio una lettera, nella quale si dice che in seguito alle varie rimostranze mosse dagli ufficiali pontificî a S. E. il pro-ministro dell'armi (*sic*, generale Kanzler, Sua Santità ha deciso di retribuire con stipendio mensile tutti gli ufficiali appartenenti alle già sue truppe.

Un'apposita Commissione sarà nominata e si adunerà al Vaticano onde stabilire la quota mensile, che, in ragione dei gradi e delle finanze papali, verrà assegnata a ciascun ufficiale.

—

Ricompense meritate. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 9 scrive:

Il capitano Fortunato Dodero e il capitano Giuseppe Acquarone, comandanti il piroscafo *Flavio Gioia*, della Società Peirano e Danovaro, su proposta del ministro di marina, furono nominati, l'uno ufficiale, l'altro cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia, per il soccorso prestato nelle acque di Civitavecchia alla pericolante corazzata *Messina*. L'equipaggio ebbe in dono L. 500; e il cap. Dodero per dipiù un bel cronometro da tasca con iscrizione acconcia al fatto. Ecco un premio e un onore ben meritato.

Scoppio di un cannone. — Il giorno 4 corrente, scrive l'*Italia Militare* del 9, mentre al campo di S. Maurizio si esperimentava il cannone *Krupp* di acciaio fuso, il pezzo scoppiò dopo lo sparo. Esso aveva una carica di 20 chilogrammi di polvere a grani grossi da 16 a 17 millimetri, ed un proiettile di 22 centimetri e del peso di 120 chilogrammi. Non si ebbero a lamentare disgrazie, ed in seguito ad un primo esame, si crede di poter attribuire lo scoppio alla mancanza di resistenza del metallo.

NOTIZIE ULTIME

Dopo che furono approvate le elezioni per le quali varie Commissioni avevano investigato, la discussione sulla legge venne aperta quest'oggi con un discorso che il presidente del Consiglio dei ministri avrebbe forse fatto ieri, se avesse potuto prevedere la votazione per la quale si volle decidere così improntamente la questione della proprietà dei musei e della Biblioteca vaticana. In una legge di questa sorta il governo che ha un concetto di ciò che è necessario, non può lasciar cambiare le sue idee con altre del tutto differenti, sia per opera della Commissione, sia per parte della Camera. A ciascuno la responsabilità dei propri disegni.

L'articolo 7 tratta dell'immunità dei locali concessi al Papa e riservati al Conclave: la Commissione avea aggiunto che gli agenti del governo potessero introdursi in questi locali anche per ordine della suprema magistratura di Roma. Il ministero, per organo dell'on. Lanza, disse che questo alterava quel complesso di garanzie che ha promesso all'Europa, ai cattolici, a se stesso per dissipare ogni dubbio sulla indipendenza del Sommo Pontefice e che quindi non poteva accettarlo e ne faceva una quistione di gabinetto.

L'on. Bonghi, per quel pochissimo che se ne capì nelle tribune, diede i motivi dell'aggiunta, ma disse che al sopravvenire della questione politica ognuno dovea esser libero di porre a confronto l'importanza di questa con l'altra di quell'inciso ch'esso avea aggiunto all'articolo.

L'emozione fu grande nella sala per queste dichiarazioni, e la seduta fu sospesa per qualche tempo. Al riprendersi di essa, comparve un ordine del giorno dell'onorevole Chiaves, col quale si dichiarava passarsi alla votazione dell'articolo settimo senza l'aggiunta fatta dalla Commissione, con che però era ben inteso che non intendevasi creare un diritto d'asilo, nè la facoltà a nessuno di sottrarre i delinquenti all'azione della giustizia.

Parlarono dopo vari oratori in vario senso pretendendo, specialmente gli oppositori, che la quistione ministeriale non dovesse mantenersi; ma fu mantenuta e noi crediamo con tutta ragione. È sempre bene ricordare la natura politica di questa legge che la maggior parte degli oratori si sforza a trascinare nel campo della casistica.

A lunedì la decisione.

—

Togliamo dalla *Freie Presse* del 10 il testo del discorso col quale la regina Vittoria aperse il Parlamento inglese, il 9:

Milordi e signori!

In un'epoca di tanta importanza per l'avvenire come è l'attuale, è mio desiderio speciale trar profitto dei vostri consigli.

È scoppiata in luglio fra la Francia e la Germania una guerra che imperversò con una violenza senza esempio e continua sino agli ultimi giorni. Le sue devastazioni potrebbero esser rinnovate fra pochi giorni se non ci rivolgiamo con consigli moderati e prudenti ad ambedue le parti, alla prosperità delle quali noi abbiamo un interesse vitale.

All'epoca della vostra separazione io promisi di rivolgere la mia attenzione alla quistione degli obblighi neutrali, ad impedire che il teatro della guerra si estenda e di vigilare la prima occasione per cooperare al ristabilimento di una prossima pace onorevole.

In conformità alla prima di queste dichiarazioni io ho mantenuto illesi i diritti della neutralità, ed ho adempiuto strettamente ai suoi doveri. La cerchia della guerra non si è estesa oltre ai due paesi che ne furono colpiti per primi.

Essendo che il governo aveva specialmente a cuore di mantenere le buone relazioni con ambedue i belligeranti, esso si astenne da tutto ciò che avrebbe potuto essere interpretato come un'ingerenza non necessaria, nè chiesta fra le parti, finchè non si manifestasse qualche disposizione da una parte a proporre condizioni di pace che l'altra potesse accettare.

In diverse occasioni abbiamo potuto entrare in comunicazioni confidenziali coi rappresentanti delle potenze belligeranti, ma senza successo finchè la fame non ebbe costretto Parigi ad arrendersi.

Si approfittò ora dell'armistizio per radunare in Francia un Parlamento. Esso portò una pausa nel continuo e reciproco accumularsi delle sofferenze e fece nascere la speranza che si otterrà un completo accordo. Io desidero, (secondo un'altra versione: procurerò unitamente alle potenze neutrali, che questa interruzione provochi la pace, una pace che sia compatibile colla sicurezza e coll'onore di ambedue quelle grandi e valorose nazioni, che perciò può sperare sul consenso dell'Europa e che abbia ragionevoli speranze di lunga durata.

Con dispiacere non mi sono trovata in grado di nominare formalmente un inviato presso la Delegazione della difesa che esiste in Francia dopo la rivoluzione del mese di settembre; ma non ne hanno perciò sofferto menomamente nè l'armonia nè l'efficacia dei rapporti reciproci di ambidue gli Stati.

Il re di Prussia ha assunto il titolo di *imperatore tedesco*, dopo l'invito che gli fecero i principi della nazione. Io gli presentai le mie congratulazioni per l'avvenimento che è una prova del consolidamento e dell'indipendenza della Germania e, ne sono convinta, contribuirà alla stabilità del sistema di Stati europei.

Io cercai di mantenere i buoni rapporti anche colle altre potenze europee.

Venne affermata l'inviolabilità dei trattati e tutte le apprensioni che il carattere obbligatorio del trattato del 1856 potesse essere trascurato, furono dissipate dalla riunione della Conferenza a Londra. Questa Conferenza ha incominciato i suoi lavori da qualche tempo, ed io spero con fiducia che il risultato delle discussioni sarà il mantenimento dei principii.

Il discorso della Corona dice infine che le trattative con Washington danno una prova delle reciproca disposizione ad appianare le vertenze fra gli Stati-Uniti e l'America.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 10. — Assicurasi che fu incominciata la formazione dell'esercito dell'impero.

La *Gazzetta della Croce*, parlando della notizia data dai giornali relativa ad un prolungamento dell'armistizio, osserva che è impossibile che si prenda una decisione su questo argomento prima che si veda quali reali probabilità per la conclusione della pace siano offerte dall'Assemblea nazionale.

Darmstadt, 11. — Oggi ebbero luogo nuovamente alcune violenti scosse di terremoto.

Londra, 11. — Si ha da Parigi:

Le elezioni si effettuarono con un ordine perfetto. Furono eletti Hugo, Thiers, Blanc e Delescluze.

Il prolungamento dell'armistizio è certo.

È giunto il generale Chanzy.

L'indennità per le spese della guerra non sorpasserà probabilmente 3 miliardi.

Si conchiuderà un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Germania, e verrà unito al trattato di pace.

I risultati delle elezioni nell'Alsazia sono favorevoli al partito repubblicano moderato. Vi furono eletti Gambetta e Favre.

Bukarest, 11. — La Camera dei deputati ha deciso di trasmettere al Parlamento italiano un indirizzo col quale si congratula per il trasferimento della capitale a Roma.

Il ministero presentò un progetto di legge per la conversione del debito fluttuante in Buoni, e ritirò l'antico progetto tendente ad ammortizzare il debito fluttuante.

—

BORSE

Vienna, 9	8	9
Mobiliare	252 80	250 90
Lombarde	184 40	181 —
Austriache	378 —	375 —
Banca Nazionale	723 —	724 —
Napoleoni d'oro	9 94	9 96 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	124 20	124 35
Rendita austriaca	67 90	67 80

Berlino, 9	8	9
Austriache	206 1/8	232 80
Lombarde	100 —	99 3/4
Mobiliare	137 7/8	137 1/2
Rendita italiana	54 7/8	54 3/4
Tabacchi	88 5/8	88 1/2

Marsiglia, 11	10	11
Rendita francese	53 50	53 45
» italiana	55 80	55 50
Prestito Nazionale	437 50	438 75
Lombarde	— —	236 —
Romane	— —	138 50
Spagnuolo	— —	29 1/2
Austriache	765 —	— —
Egiziano 1870	410 —	405 —
Ottomane 1868	290 —	292 —
Tunisino	152 50	— —
Turco	— —	— —

Londra, 9	8	10
Consolidato inglese	91 15/16	91 15/16
Rendita italiana	54 7/16	54 1/2
Lombarde	15 1/16	15 —
Turco	41 7/16	41 1/4
Cambio su Berlino	— —	— —
Tabacchi	89 —	89 —
Spagnuolo	30 1/4	30 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE

ROMBALDO GIOVANNI *Gerente*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze dell'11 febbraio

5 %	C. l.	57 90	d.	57 87
Id.	FC.	57 85	d.	57 82
3 %	C. l.	56 —	d.	55 90
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	82 75	d.	82 70
Obbl. Beni Ecclesiast.	FC. l.	79 10	d	79 05
bacchi, carta	FC. l.	680 —	d.	679 —
Obbl. 5 % Regia Tabacchi, carta	N. l.	487 —	d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1406 —	d.	1402 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2345 —	d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— —	d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	208 —	d.	206 —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	167 —	d.	— —
Az. Regia cointr. Tabacchi				
Az. SS. FF. Merid.	FC. l.	330 —	d.	329 —
5 % id. id. pice. pezzi	N. l.	— —	d.	58 50
3 % id. id.	N. l.	— —	d.	37 —
Impr. naz. pice. pezzi	N. l.	— —	d.	83 50
Napoleoni d'oro	N. l.	21 01	d.	21 02

Prezzi fatti del 5 % 57 87 1/2 c.

Borsa di Milano del 10 febbraio

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	— —
» 5 %	f. m.	— —	57 85
Az. Banca Nazionale	cont.	2340 —	— —
Id. SS. FF. Merid.	f. m.	— —	320 —
Obb. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	— —	178 87
» Beni demaniali	cont.	454 —	— —
» »	f. m.	454 50	— —
» Città di Milano 1860	cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 10 febbraio

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 75	57 65
» »	f. m.	57 80	57 75
Banca d'Italia	f. m.	2352 —	2346 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	328 —	328 —
Cred. mob. ital. v. 100	f. m.	451 1/2	451 —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 10 febbraio

Corso legale 57 80

Banca Nazionale c. d. m. in c. 2356 2355

Pezza d'oro da L. 20 da L. 21 03 a 21 01.

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

TEATRI D'OGGI

PERGOLA — Opera *Lucrezia Borgia* — Ballo *Amore ed arte*.

PRINCIPE UMBERTO — Opera *I lombardi* — — Ballo *Alessandro il magnanimo*.

ALFIERI — Opera *Il Trovatore*.

PAGLIANO — *Il Gladiatore*.

TEATRO NUOVO — *Otello*.

LOGGE — *Le Batard*.

NICCOLINI — *Il duello*.

GOLDONI — *Fra Girolamo Savonarola*.

ROSSINI — *Stenterello bastardo flesolano*.

NAZIONALE — *Diciotto anni di vita e quindici di prigione* — Ballo *I tre fratelli gobbi*.

PIAZZA VECCHIA — *La virtù in trionfo* — Ballo *La figlia del bandito*.

ARENA NAZIONALE — Ore 8 — Compagnia equestre Ciotti.

FOSFATO DI CALCE AMMONIACALE

Surrogato ai panelli per concimare prati, frumento, riso, melgone, lino, canape, legumi, viti, ecc.

Lire 9 ogni 100 chilogrammi, sacco compreso, posto alla Stazione di Busto Arsizio (Lombardia). Dott. CARLO TOSI

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO

OVATTA ANTIREUMATICA

del D.r Pattisson

È il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi** e **reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide di capo, della braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al rotolo L. 2. — al mezzo rotolo L. 1. — Si vende in Firenze alle farmacie: PIGRI in via della Condotta. SODINI in via de' Banchi, in Arezzo, ORESTE GOTI. Livorno, P. CRECCHI, piazza Cavour. Pisa, CARRAJ, british legations pharm. Pistoia, G. CIVININI. Siena, VIRGILIO SAPORI.

Firenze a dì 8 ottobre 1870,

I sottoscritti dichiarano che avendo consigliato l'uso della così detta ovatta antireumatiche del sig. dott. Pattinson ad individui sofferenti per reumi muscolari afebbrili e specialmente in quella forma di reume conosciuto sotto il nome di Lombagine hanno dovuto bene spesso constatare l'inutilità sia per la mitigazione del dolore sia talora pur anco per la completa sua cessazione. 1

In fede ecc.

Dott. LUIGI POGGESCHI.
Dott. DEMETRIO BARGELLINI.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia così e nelle provincie un *empiastro qualunque*, tendente a falsare la sua VERA TELA ALL'ARNICA: si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola VERA TELA ARNICA porta sul verde *enveloppe* la firma autografa del sottoscritto

O. GALLEANI

Farmacista di Milano, via Moravigli, 24

Prezzo L. 1 — Franco di posta L. 1 20

NB. Franco di posta, la suddetta farmacia Galleani spedisce *gratis* il Catalogo delle sue specialità, con unita istruzione per esteso della Tela all'Arnica. — Si vende in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed alla farmacia Ottone Garini, via del Corso — Inglen Senemberghi, via Condotte — Stella e Comp., piazza Campo dei Fiori — Desiderii alle Abmerva — Civitavecchia, Castamessa — Viterbo, Spenerdi — Napoli, Ditta A Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 53 e Agenzia Viappiani, via Roma già Toledo, 203 e 205.

NON PIU MEDICINE: LA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta arabica Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, la dispepsia, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituite, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, comprese quella di Sua Santità il Papa, del conte di Pinskow, e della signora marchesa di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50. (N. 4.)

DEPOSITI. — A Firenze A. DANTE FERRONI, 27, *via Cavour*; A. Casoni, 15; via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp., via Panzani, P. Paoletti e dr.ogh. d'Achino, via della Nuna — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 — Livorno, Dunn e Matteucci, Nicola Pitschen; Federico Socino — Pisa, Carrai — Bologna, Zarri; Benavia — Modena, farmacia S. Filomena — Reggio, A. Jodi — Foligno, D. Spezi — Spoleto, G. Albertazzi — Ravenna, Bellenghi — Perugia, A. Vecchi — Cittadacale, De Blerengims — Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista — Roma, N. Sinimberghi, Roux e figlio — Lucca, Gimignani — Pisa, Rossini — Massa Carrara, Chiappa e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 3 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

ACQUA SALINO-FERRUGGINOSA

detta FELSINEA del VEGRI in VALDAGNO

Dai molti documenti che il prof. F. Colletti riporta in un'accurata e dotta asserzione di questa sorgente risulta che l'ACQUA FERRUGGINOSA di VALDAGNO fornisce un mezzo medicamentoso di un'azione profonda e direvole in tutte le malattie che indicano le acque marziali, come sarebbero quelle del sistema idropoietico a fondo venoso, le gastro enteriti con o senza isogorghi addominali, l'amenorrea, la clorosi, la dismenorrea, nelle ipocondrie, nelli isterismi, ecc. — A questi pregi si aggiunga la opportunità di farne uso in qualunque stagione, il conservarsi inalterabile per lungo tempo: e l'essere tollerate facilmente dagli stomachi i più delicati.

Deposito presso alle principali Farmacie.

Deposito generale in Valdagno presso il farm. G. B. Gajanigo, depositario altresì ed amministratore della fonte Catulliana e speditore delle acque minerali di Recoaro

Malcaduto **EPILESSIA** Malcaduto

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del Dottore STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarnigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettica L. 40. — Le spese di porto a carico del committente.

Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Lucceli N. 2. p. p. Genova. (3)

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

DE JONGH E BERAL

L'olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro, del dottore *De Jongh* è ormai riconosciuto più efficace di qualsiasi Olio bianco, ed essendo molto più ricco di sostanze medicamentose, una tenue quantità supplisce alla molto maggiore necessaria, facendo uso di Olii bianchi. L'Olio bianchissimo della Casa Beale, gode da molto tempo il più gran credito in commercio. Per assicurare la legittimità di questi Olii, la R. Prefettura di Napoli, con Nota 25 gennaio 1865, dichiarava la soppressione delle bottiglie falsificate e delegava il chimico del Consiglio sanitario per l'esecuzione. Il quale fa frequenti visite domiciliari a tutela di quanto sopra. Ogni bottiglia è munita del nome *G. Ambron*, domiciliato a Napoli, e delle marche di fabbrica qui sopra. Vendesi presso il sig. Annibale Vecchi di Perugia, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e A. Poppini e figli di Firenze. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 53. Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47 e dai principali droghieri e farmacisti del Regno.

COLLEZIONE ILLUSTRATA DEI CELEBRI ROMANZI
di WALTER-SCOTT

È pubblicata la prima dispensa:

I PURITANI DI SCOZIA

ED

IL NANO MISTERIOSO

Non meno celebri dei romanzi del *Sue* e del *Dumas* sono quelli di WALTER-SCOTT, il quale, a giusta ragione, meritossi di essere chiamato il padre di cotal genere di letteratura. Se nei primi il rapido avvicendarsi degli avvenimenti e, diciamolo pure, le passioni spinte all'esagerazione in odio alla verità, riescono a cattivare l'attenzione di un numero infinito di lettori, nei secondi non pochi pur si compiacciono delle animate descrizioni, veramente sorprendenti per graziosa naturalezza, dello svolgimento piano delle situazioni drammatiche e della bellezza dei personaggi storici o fittizi.

Prezzo d'abbonamento franco di porto nel Regno.

Il PRIMO VOLUME completo (*Ivanhoe*) di 34 dispense	costa L.	3
Il SECONDO VOLUME completo (*Il Castello di Kenilworth*) di 33 disp.	»	3
Il TERZO VOLUME completo (*Storie delle Crociate*) di 27 dispense	»	3
Il QUARTO VOLUME completo (*Il Monastero*) di 29 dispense	»	3
Il QUINTO VOLUME completo (*L'Abate*) di 33 dispense	»	3
Il SESTO VOLUME completo (*Lucia di Lammermoor*) di 25 dispense	»	3
Il SETTIMO VOLUME in associazione (*I Puritani di Scozia* e il *Nano Misterioso*) di 30 dispense	»	3
L'OTTAVO VOLUME in associazione (*La Bella Fanciulla di Perth*) 30 dispense	»	3

Ogni volume fa da sè e si vende anche separatamente dagli altri senza obbligo di associazione.

Due dispense la settimana nel medesimo formato dei sei primi volumi già ultimati.

Le dispense si vendono anche presso tutti i Librai e Venditori di Giornali d'Italia a Centesimi **10**.

Chi si associa a tutti 6 otto i volumi in una sol volta manderà sole L. **22**.

Gli associati diretti ai suddetti Editori avranno indice e cartella *gratis*, e le dispense si spediranno a sei per volta.

Per abbonarsi inviare Vaglia postale agli Editori **Fratelli Simonetti**, *Milano, Via Pantano*, 6.

IN FIRENZE deposito presso ULISSE FRANCHI Libraio, Piazza del Duomo, N° 15, e presso tutti i Venditori di giornali.

ALMANACCO

DEL FANFULLA

pel 1871 - Anno I

Prezzo L. 1 — In provincia L. 1 10.

Dirigersi in Firenze, all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18. In Napoli, alla Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 ed in Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo 53.

Chi desidera l'invio raccomandato, aumento di cent. 30.

UN CAPO COMPUTISTA

di primaria casa di commercio, si occuperebbe, nelle sue ore di libertà della tenuta dei libri in partita doppia o corrispondente estero d'altra casa. Dirigersi sotto le iniziali P. C., presso la Società generale d'annunzi sui giornali, via Cavour, 27, Firenze.

LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone, che conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi in via Faenza*, 3, p. 1°, *Firenze*.

CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE STATI MALATTIA

La Sensitiva Anna D'Amico

essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'estero per le tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una sua lettera, *franca* con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 5 50, noi riscontro riceverà il consulto della malattia e la loro cura.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in conoscio — In mancanza di vaglia postali di qualunque stati Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. —

Le lettere devono dirigersi al professore PIETRO D'AMICO Bologna via Galliera 576.

Agenti generali in Italia, A. Manzoni e Comp. in Milano. — Depositi in Firenze, farm. Pieri e Targioni, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, già Toledo, 13 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47.

DA VENDERSI

UNA CASA DI VILLEGIATURA di recente costruzione, composta di N. 18 locali, situata in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore.

Per i relativi schiarimenti dirigersi all'*Agenzia Internazionale* del giornale *Il Sole*, via Romagnosi, 1, Milano.

STAGNOLA

E TALCO BIANCO ED IN COLORI

Grande Officina a vapore

G. BERTI CALURA

Firenze, 1, via Arnolfo, fuori Porta Guelfa presso la Villa Giusti

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone

SOCIETÀ BACOLOGICA

FRATELLI GHIRARDI e C.

Le consegne dei **Cartoni Giapponesi** originari verdi annuali, agli Azionisti in ragione di 4 1/2 per ogni L. 100 sottoscritte, provenienze, continuano sino a tutto febbraio, alla Sede della Società in Milano, Via Santa Maria Segreta, n. 12, presso gli incaricati in tutte le città del Lombardo-Veneto, Piemonte e Romagne.

GOTTA (*Podagra*) **Pillole di Gianilina** ARTRITE (*Reumatismi*)

DEL DOTT. WILLIAMSON

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla maravigliosa *Gianilina* del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente con sciuta da celebri clinici e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (Podagra), l'artrite, i reumatismi*, i vizi cardiaci, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvulari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga malattia fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per la intiera cura con l'istruzione in italiano L. 14. Si spedisce in provincia (però ove vi è ferrovia diretta) col solo trasporto a carico del committente.

Deposito presso l'agente Commissionario per l'Italia, *Geroldi* e C., Via del Seminario n° 2, Torino.

NUOVO CINTO ERNIARIO

dal quale si può ottenere la perfetta guarigione di qualunque Ernia. Riconosciuto e privilegiato dall'arte medica come ne fanno fede i più distinti Professori. Questo cinto è superiore ad ogni altro. Molte guarigioni sono già state ottenute per mezzo di esso.

Dirigere le domande all'inventore L. Papini Via de'Servi 7 Firenze.

PASTA DI LICHENE COMPOSTA

della Farmacia Da Candoli di Alessandro Castagnacci

Via degli Alfani, n. 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in tutte le città del Regno d'Italia.

LIQUORE

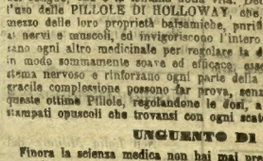
DEI

FATI BENE FRATELLI

inventato e preparato da Giuseppe Trimonti, direttore della farmacia di San Giovanni di Dio in Firenze, Borgognissanti, n. 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro le lente digestioni e la debolezza organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prossima longevità.

Deposito in Firenze presso i signori Boney; fratelli Giacosa; Casoni; Contessini; Gilli; alla Confetturaria Astermor e in tutte le principali drogherie; Roma presso il sig. Giacomo Aragno, piazza Sciarra; Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; Livorno, presso i fratelli Bertelli, spedizionieri in via della Posta, n. 21; Modena, dai fratelli Rosselini, Piazza Grande. Prezzo L. 3 50 in Firenze, contro vaglia postale di L. 4 diretto al fabbricatore si spedisce franco di porto in tutto il Regno.



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rimenate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO, che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscintissimo unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giuntare rattrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi accompagnati da ragguagliata istruzione in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**. *Londra, Strand, N. 244.*

Antico e Grande Deposito

DI MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori e più riputati sistemi

D'AMERICA, INGHILTERRA, FRANCIA, ECC.

STRAORDINARIO RIBASSO NEI PREZZI

Specialmente raccomandiamo la macchina da cucire *Singer* della fabbrica SINGER di New-York, che fra tutte le macchine è riconosciuta la più perfetta, cucendo la medesima con tutta facilità dalla finissima battista alla più grossa pelle.

È la macchina da cucire condotta *Wheeler*, è di facile maneggio ed è di costruzione solida ed elegante. *Nessuna fabbrica al mondo costruisce tante macchine all'anno quante ne esce SINGER di New-York.*

MARCA DI FABBRICA

Diffidare delle numerose contraffazioni. La vera macchina di Singer deve essere munita della marca di fabbrica qui impressa.

CAUCICH E COMP.

In Firenze, Piazza del Duomo, Palazzo Gondi, N. 15.